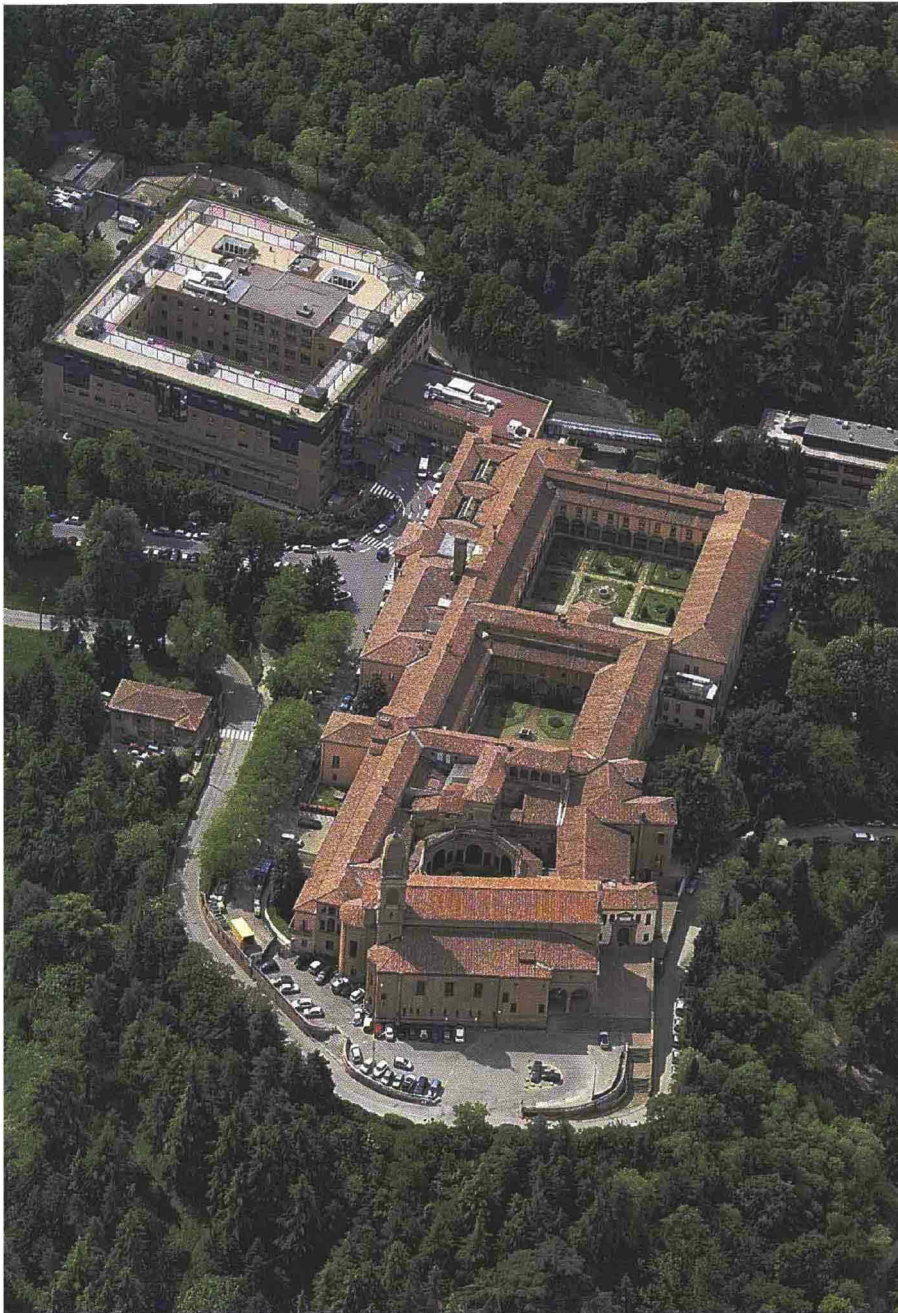


**Ospedale
del mese**
In Emilia
Romagna

Rendere speciale l'ordinario

Istituto **Ortopedico** **Rizzoli, Bologna**



Un reparto di degenza pediatrica completamente rinnovato, secondo un progetto interdisciplinare di umanizzazione basato su un concetto innovativo: l'ospedale come luogo di nuove relazioni tra la sfera infantile e il mondo degli adulti

▣ **Giuseppe La Franca**
Architetto

L'Istituto **Ortopedico Rizzoli** di Bologna è un centro d'eccellenza a livello mondiale: specializzato in **Ortopedia** e Traumatologia e riconosciuto come Irccs, è sede d'insegnamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna. Fondato a fine XIX secolo dal chirurgo Francesco **Rizzoli** all'interno del complesso monumentale del monastero di San Michele in Bosco, l'ospedale bolognese divenne presto sede di una rinomata Scuola di specializzazione in **Ortopedia** e Traumatologia grazie ad Alessandro Codivilla e Vittorio Putti: a questi insigni medici è dedicato il Centro di ricerca scientifica, secondo polo dell'Istituto, che sorge in prossimità del nucleo originario. Organizzato

nei tre Dipartimenti di Patologie ortopediche-traumatologiche complesse, Patologie ortopediche-traumatologiche specialistiche e Rit-Research innovation technology, l'Istituto persegue una stretta integrazione tra attività di cura e attività ricerca scientifica di base e traslazionale, a orientamento biologico e tecnologico, sviluppata in 15 laboratori.

Nuovi standard qualitativi

Situata sulle colline meridionali della città e facilmente accessibile dalla viabilità primaria urbana, la sede storica è caratterizzata dallo straordinario valore architettonico e artistico dei manufatti. Ospitata in origine all'interno di manufatti costruiti in più riprese nel corso di 6 secoli, negli ultimi decenni l'attività ospedaliera si è progressivamente spostata nei nuovi fabbricati sorti a stretto contatto con il monastero, in particolare nella cosiddetta Ala Moderna, un edificio a corte disposto su 7 livelli che accoglie tutti i reparti di degenza per 324 posti letto complessivi. Dal 1994 a oggi l'Ala Moderna è stata interessata da numerosi importanti lavori di trasformazione degli spazi e di ampliamento volumetrico.

La recente riqualificazione del reparto di degenza della Struttura complessa di **Ortopedia** e Traumatologia pediatrica s'inserisce in questo più ampio processo di ammodernamento e ristrutturazione delle superfici a destinazione sanitaria. I risultati ottenuti costituiscono un interessante esempio di approccio multidisciplinare e integrato alla progettazione degli spazi ospedalieri esistenti. «Luogo ricco di arte, storia, natura e scienza» spiega l'ing. Lucina Mastroianni, direttore del Servizio patrimonio e attività tecniche «con questo intervento l'Istituto **Ortopedico Rizzoli** ha voluto ribadire lo stretto legame tra una dotazione strutturale d'avanguardia e la tradizionale attenzione al comfort del paziente, trasformando il ricovero dei bambini e il soggiorno dei genitori in un'esperienza unica e gradevole, creando anche un ambiente di lavoro stimolante per il personale».



Camera di degenza pediatrica

NUOVE DEGENZE DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA PEDIATRICA

Committente

Ircs Istituto **Ortopedico Rizzoli**

Responsabile del procedimento

ing. Lucina Mastroianni

Progettazione integrale e direzione lavori

ing. Angelo Conti

Esperti direzione sanitaria

dott.ssa Maria Teresa Montella
Giuseppe di Furia (coord. infermieristico)

Esperti **Ortopedia** pediatrica

dott. Daniele Ferrari Cosma Caterina Guerra
(coord. infermieristico) dott.ssa Vilma Guglielmi
Marco Guerra

Pedagogo (LudoVico Srl)

geom. Antonio Minghini

Direzione operativa opere edili

p.i. Carlo Giacometti

Direzione operativa imp. meccanici

Direzione operativa imp. elettrici

e responsabile sicurezza

p.e. Roberto Mascherini

Lo spirito e la materia

I luoghi della sanità sono spesso caratterizzati da un aspetto anonimo, senza identità, frutto dell'intrinseca necessità d'accogliere un grande numero di persone e attività molto diverse tra loro: troppo spesso questi "non-luoghi" si distinguono per l'immagine appiattita sulle mere esigenze igienico-tecniche. Lo stato di precarietà di un paziente, la sua consapevolezza della propria fragilità e la dipendenza dalle decisioni altrui richiederebbero invece ambienti accoglienti e domestici, concepiti per facilitare l'ambientamento e rendere gradevole la permanenza. Per i bambini l'umanizzazione dello spazio terapeutico non può esaurirsi con la realizzazione di un ambito loro riservato, come accade in molti edifici contemporanei nei

quali questi "baby park" sono normalmente presenti ma separati dalle altre attività, come se la dimensione sociale delle relazioni infantili, la differente percezione spaziotemporale dei piccoli e, soprattutto, la loro capacità di trasformare il mondo in una continua occasione ludica siano da considerare anomale e perciò da segregare.

Il gruppo di lavoro interdisciplinare compostosi in occasione del progetto per il nuovo reparto pediatrico ha sviluppato queste e molte altre tematiche «...nella convinzione che la presenza del bambino sia un fattore d'arricchimento dell'ospedale...», «...investendo sull'identità delle persone e dei loro spazi...» allo scopo di creare senso d'appartenenza anche nei confronti del personale, le cui attenzioni e cure devono essere accet-

Ospedale
del mese
In Emilia
Romagna



Camera di degenza neonatale

tate dal piccolo paziente poiché, al contrario degli adulti, interessano la sfera emotiva e affettiva più in profondità. Questa ricerca di diverse modalità d'umanizzazione, nelle quali il bambino e le sue inclinazioni risultassero al centro e non a parte, ha condotto il gruppo a immedesimarsi nella realtà vissuta dai piccoli pazienti - bambini da 0 a 14 anni, dunque con necessità e aspettative molto diverse - per «...immaginare un luogo dove il bambino possa essere riconosciuto (e riconoscersi) come protagonista, elemento qualificante dello spazio e della sua organizzazione» proprio «nel momento in cui il suo corpo, a causa di un trauma o di una patologia, diviene vettore d'incertezza».

Il «percorso d'identità» tracciato dall'approccio olistico al progetto attraversa tutti gli elementi costitutivi dello spazio abitato: la distribuzione delle attività, la consistenza di materiali e superfici, i colori di pavimenti

e pareti, l'arredo e l'illuminazione, la grafica e le decorazioni, la segnaletica aperta, fino alle scelte d'ambito più strettamente architettonico. Tra queste: la sensazione d'accoglienza creata dalla disposizione delle porte d'ingresso al reparto; la presenza di aree per il gioco, anche in corsia, attrezzate con oggetti (per esempio, gli specchi-gioco) che permettono d'affrontare in modo ludico il tema dell'identità; l'uso del colore per distinguere i vari locali; il risalto dato al paesaggio collinare visibile dalle finestre delle camere. Spicca l'assenza di decalcomanie dei personaggi dei cartoni animati: su pareti e arredi sono presenti immagini di bambini e animali ritratti in contesti familiari e naturali, che stimolano la fantasia e l'evasione in mondi immaginari soprattutto quando il paziente è costretto a letto, rendendogli il soggiorno più rassicurante e gradevole e facilitando le relazioni. Particolarmente efficace è

il grande pannello con le foto dei bambini guariti, che sorridono ai nuovi pazienti annunciando che presto sorrideranno anche loro. «Vedendo i quadri e i disegni appesi alle pareti» spiega la dott.ssa Maria Teresa Montella, responsabile edilizia ospedaliera della direzione sanitaria «medici e infermieri hanno voluto averne anche nei loro studi o nei locali di servizio: se lo spazio dei bambini non è a parte, spesso anche gli adulti lo abitano volentieri».

Il nuovo reparto

Pianificato a partire dal 2008 sotto l'impulso del direttore generale Giovanni Baldi e realizzato in 7 mesi, tra settembre 2009 e marzo 2010, il progetto per il nuovo reparto di degenza pediatrica ha interessato la riqualificazione funzionale, architettonica e impiantistica degli spazi, situati al secondo piano dell'Ala Moderna, al duplice scopo di adeguarli alle normative vigenti e migliorare l'accoglienza, la permanenza e il comfort alberghiero per pazienti e loro accompagnatori. I ridotti tempi d'intervento, per non rallentare il calendario delle altre ristrutturazioni, e la necessità di minima interferenza con l'attività ospedaliera, in particolare quella del sottostante blocco operatorio e dei 3 reparti di degenza confinanti, hanno indotto ad affrontare l'intero iter (progettazione, autorizzazioni e realizzazione) ricorrendo esclusivamente alle professionalità interne, affidando l'esecuzione dei lavori alla medesima impresa già impegnata nell'istituto da un contratto di global service. L'intervento, esteso anche ad alcuni locali del vicino Day hospital, è stato impostato prevedendo 13 camere di degenza, 8 da 2 posti letto e 5 da 3 posti letto, in prevalenza allineate lungo la facciata est dell'edificio. Questi ambienti sono dotati di un servizio igienico interno e, all'ingresso, di un lavabo in corian con armadietto sottostante per la disinfezione delle mani degli operatori sanitari. La camera per i bimbi fino a un anno è vicina ai locali per il personale, equipaggiata con uno spazio

per fasciatoio e vaschetta, ed è contigua al lactarium. In tutte le degenze è possibile il pernottamento di un accompagnatore per ogni paziente. Senza contare i servizi igienici, ognuno dei 31 posti letto ha a disposizione da 11,5 a 14 m², a eccezione delle culle (9,6 m²/posto letto); il rapporto tra superficie lorda del reparto e posti letto è di 36,2 m²/posti letto. Nella nuova organizzazione del reparto gli ambiti operativi sono stati differenziati da quelli logistici. I principali servizi di supporto sono concentrati in posizione baricentrica, in prossimità dell'ingresso principale. Il locale guardia e lavoro infermieri è situato all'incrocio tra i due corridoi del reparto, fronteggiato dai depositi, ed è in diretto collegamento con lo studio dei medici, prossimo alla medicheria, per garantire comunicazione e integrazione. L'attesa ludica, la sala per la didattica e un piccolo deposito per i bagagli, utile per i molti pazienti che arrivano da lontano, completano questo settore. Una cucinetta attrezzata per la distribuzione del vitto e l'ufficio della caposala sono situati a una delle estremità del reparto; in una più zona appartata si trovano lo studio del direttore con segreteria. Anche in questi ambienti, per quanto possibile, si è cercato di costruire un'atmosfera la più lontana possibile a quella tipicamente ospedaliera.

Rispetto alla dotazione minima prevista dalle normative, il gruppo di lavoro ha ritenuto fondamentali, ai fini di un corretto equilibrio organizzativo, i locali attesa ludica, aula didattica e lactarium/preparazione pappe. Arredi colorati e giochi per bimbi da 0 a 8 anni consentono a tutti i pazienti di fruire di opportunità d'aggregazione; l'attività scolastica interna assicura la continuità con i programmi didattici di ognuno dei pazienti.

Passione, impegno e lavoro di squadra

L'ing. Angelo Conti del Servizio patrimonio e attività tecniche ha progettato e diretto i lavori: «Il nuovo reparto di degenza pediatrica



Planimetria degli arredi

VIII Divisione

**Ospedale
del mese**
In Emilia
Romagna

rappresenta un esempio notevole di come, a parità di spesa, la passione, l'impegno e il lavoro di squadra possano fare la differenza tra un risultato mediocre e uno ottimale».

L'ingresso è caratterizzato dall'accoppiamento di sistemi di chiusura differenti. «All'esterno è stata installata una classica doppia porta Rei, normalmente aperta e dotata di chiudiporta elettromeccanici. La separazione funzionale tra reparto e aree comuni dell'ospedale è affidata a una più elegante doppia porta automatica, sicura e versatile. Questa configurazione, particolarmente apprezzata, consente di superare i limiti tipici dell'uso delle sole porte antincendio (pesanti, rumorose e poco piacevoli alla vista) in ambienti molto frequentati».

Nei nuovi spazi predominano i colori chiari con tonalità calde e rilassanti. «Queste scelte cromatiche hanno migliorato la percezione degli spazi e offrono agli ambienti una migliore luminosità rispetto a prima. Pavimenti e rivestimenti sono principalmente in gomma, materiale piacevole al tatto e particolarmente versatile nel disegno del colo-

re, il cui contenuto spessore ha anche facilitato la posa contribuendo a ridurre i tempi d'esecuzione. I materiali scelti rispondono a criteri di eco-compatibilità e ridotto impatto ambientale».

La presenza degli apparati tecnologici è stata adeguatamente dissimulata. «I testateletto hanno dimensioni ridotte e sono molto gradevoli alla vista: si presentano come un articolato dispositivo d'illuminazione (per luce generale, visita, di lettura e notturna) separate dal modulo tecnico (prese gas, prese elettriche, prese comunicazione), posizionato tra le testate dei letti. Ogni postazione per l'accompagnatore è servita da una lampada a parete dedicata e ogni camera, bagni compresi, dispone di una lampada d'emergenza. Sono inoltre presenti dei separé tra letto e letto, nell'evenienza in cui il bimbo voglia isolarsi con l'accompagnatore.

Gli avvolgibili delle finestre sono ad azionamento elettrico e tutte le aperture sono dotate di vetri di sicurezza e dispositivi antiscavalco». La dotazione di arredi e complementi è funzionale a un elevato livello di ospitalità

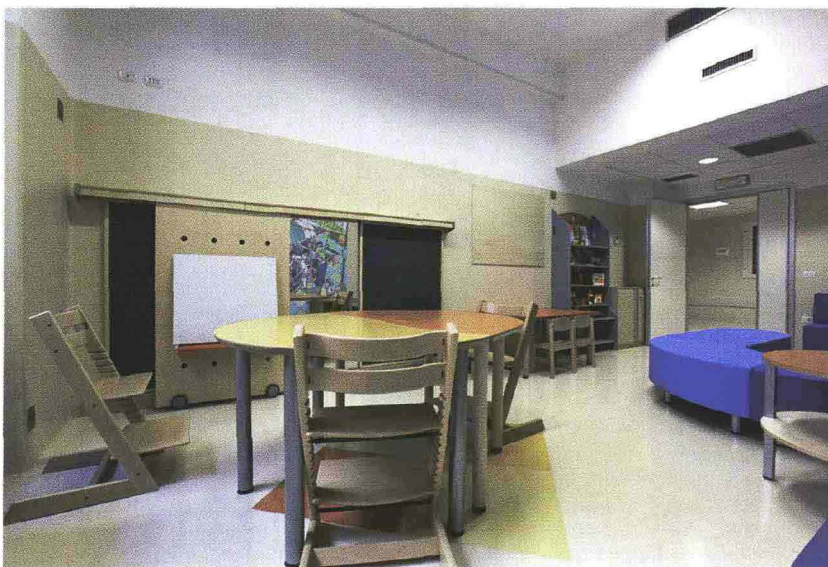
alberghiera. «Ogni letto è identificato dalle figure di animali che, al posto di numeri e nomi, permettono al bimbo d'immedesimarsi e al personale d'identificare il paziente. Oltre alle illustrazioni fisse, mensole e lavagne creano punti di riferimento su cui poggiare i propri oggetti, disegnare e scrivere; in ogni camera si possono appendere disegni e altri lavori.

Poiché circa il 60% dei piccoli degenti proviene da lontano, da ogni letto è possibile collegarsi alla rete web mediante presa per rete dati e connessione wi-fi, utilizzando il computer per comunicare e vedere i propri familiari e amici distanti che normalmente non possono far visita al piccolo. Sono inoltre disponibili un frigorifero e una tv digitale a muro, di ridotte dimensioni, con lettore per videocassette».

Aspetti tecnici dell'umanizzazione

Le porte sono in laminato chiaro, bordate in alluminio complanare sull'intero contorno. «La presenza del profilato d'alluminio nella parte inferiore evita l'assorbimento d'umidità nel pannello a seguito del lavaggio del pavimento. Tutte le porte sono dotate di maniglia antistrappo e serratura; i telai sono stati accuratamente siliconati al rivestimento e al pavimento per facilitare la pulizia. Per motivi d'ingombro in apertura, le porte di alcuni servizi igienici sono rototraslanti e, al di là della curiosità per il nuovo, hanno incontrato il gradimento degli ospiti».

Nei bagni le condutture sono state completamente insonorizzate. «Le docce, con soffione montato su flessibile, sono complanari al pavimento, perciò senza ingombri, ricavate sagomando opportunamente il massetto del bagno per raccordare il piatto con la medesima gomma antiscivolo del pavimento. Oltre a sigillare lo strato di superficie al chiusino sifonato di scarico, sotto il massetto dei bagni è stata stesa una guaina impermeabilizzante per evitare possibili infiltrazioni nei locali sottostanti. I vasi sono di tipo so-



Spazi d'attesa sala ludica

speso e dotati di doccetta per lavaggio, soluzione che ha consentito di non installare il bidet, poco usato. All'assoluta assenza di barriere architettoniche, funzionale alla specificità delle esigenze ortopediche, abbiamo aggiunto ulteriori facilitazioni nell'uso degli apparecchi: oltre al seggiolino per far sedere alla doccia il bimbo con difficoltà a deambulare, sono stati installati distributori di sapone liquido e di carta asciugamani, entrambi ipoallergenici, e tutta la rubinetteria applicata ai lavabi è di tipo elettronico, con fotocellula alimentata a batteria».

«La climatizzazione delle camere» conclude l'ing. Conti «è affidata a un sistema ad aria primaria e ventilconvettori canalizzati, scelta anche in funzione della sua silenziosità; per il comfort dei pazienti, al posto dei termosifoni, nei bagni sono presenti scaldasalviette».

Ammodernamento in itinere

Il processo d'ammodernamento delle strutture dell'Istituto **Ortopedico Rizzoli** prosegue con ulteriori interventi di completamen-

to che, in estrema sintesi, comprendono la costruzione del nuovo ingresso, la prosecuzione delle opere d'adeguamento normativo all'interno delle degenze e la ristrutturazione delle 4 sale operatorie esistenti sul lato nord. Queste, con quelle del lato sud, formeranno una piastra operatoria formata da 10 sale e ambienti accessori e di servizio. I lavori procedono secondo un programma a scacchiera, funzionale anche a limitare l'impatto dei cantieri sulla vivibilità dell'ambiente ospedaliero e sull'accessibilità pedonale e veicolare del nosocomio. Finalizzato al miglioramento generale della struttura sotto il duplice profilo delle potenzialità sanitarie e dell'offerta alberghiera, l'insieme delle opere restituirà un ospedale dall'assetto contemporaneo per quanto attiene:

- la razionalizzazione degli accessi pedonali;
- la disponibilità di un'accogliente hall d'ingresso dotata di tutti i servizi d'informazione, orientamento e ristoro necessari al pubblico;
- la realizzazione di un nuovo volume di distribuzione centrale rispetto all'intero edifi-



Spazio gioco lungo il corridoio



Lactarium

cio, che faciliterà i collegamenti tra i rinnovati reparti e ridurrà i tempi di percorrenza tra essi, creando ambienti di supporto centralizzati che permetteranno di sfruttare al meglio gli spazi nei reparti;

- l'ampliamento e la razionalizzazione delle superfici a disposizione per posizionare tutte le funzioni sanitarie, in particolare quelle ad alto contenuto tecnologico, nell'Ala Moderna;
- l'adeguamento strutturale, architettonico e impiantistico alle recenti normative in tema d'igiene, organizzazione sanitaria, sicurezza, prevenzione ed estinzione antincendio. Infine, in adiacenza alla sede ospedaliera sarà costruito un nuovo edificio per accogliere ulteriori spazi ambulatoriali e superfici a parcheggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA